



MARIANUM

NOTIZIE-NEWS

Notiziario della Pontificia Facoltà Teologica «Marianum», n. 32

Viale Trenta Aprile 6 - 00153 ROMA tel. 06-58.39.16.01 fax 06-58.80.292

Website: www.marianum.it - Email: marianum@marianum.it

1/2009

LETTERA DEL PRESIDE

IL XVII SIM: L'ASSUNZIONE GLORIOSA

I SIM

Chi segue la vita e le attività della nostra Facoltà sa bene cosa sia un Simposio Internazionale Mariologico (SIM), perché esso fa parte, ormai, del nostro impegno accademico ed è costitutivo del nostro operare. Ma, pensando alle nuove generazioni che prendono contatto per la prima volta con la Facoltà, può essere utile ricordarlo prima di presentare il significato e i contenuti che saranno sviluppati nel XVII SIM.

I SIM, a scadenza biennale, sono eventi accademici di studio e di ricerca di particolare impegno e importanza per la nostra Facoltà «Marianum».

Essi hanno lo scopo di «effettuare una verifica aggiornata dei livelli di ricerca nel settore della Mariologia, sia all'interno della riflessione cattolica che nel confronto con le chiese e le comunità cristiane e con la cultura mariologica in genere» (*Norme interne*, p. 32).

I SIM sono pensati soprattutto per gli studiosi di Mariologia, per gli studenti licenziandi e dottorandi in Mariologia, per gli studiosi che a diverso titolo si interessano della ricerca teologica e dei molteplici aspetti del fenomeno mariano. È vivo desiderio degli organizzatori che a questo incontro accademico vi prendano parte attiva anche gli ex alunni della Facoltà licenziati o laureati in teologia con specializzazione mariologica, che spesso, hanno responsabilità nelle Chiese particolari o negli Ordini o congregazioni, nei santuari mariani, nei centri mariologici, nella formazione e nella docenza mariologica. La loro presenza di interlocutori attivi è sempre incoraggiata e, per molti aspetti, gratificante per noi tutti.

Il tema del XVII SIM

Quando si scorrono con attenzione le tematiche che nell'arco di oltre trent'anni di esistenza dei Simposi (1976-) sono state trattate, colpisce il fatto che non sia mai stato af-

frontato il tema del dogma dell'Assunzione di Santa Maria.

La pubblicistica edita dopo la proclamazione dogmatica del 1950 è indubbiamente vasta. Non mancano studi e ricerche sia di comprensione che di approfondimento del fatto dogmatico in sé o dell'ermeneutica o delle problematiche che la Costituzione Apostolica, *Munificentissimus Deus* (1.11.1950) di Pio XII ha suscitato.

Il 50° anniversario della definizione, durante il grande Giubileo dell'anno 2000, è stato una ulteriore occasione di pubblicazioni mirate ad arricchire la conoscenza teologica dell'Assunzione gloriosa. Basti qui ricordare il poderoso volume degli Atti del Forum Internazionale di Mariologia frutto della collaborazione della PAMI, del «Marianum» e dell'AMI editato a cura di G. Calvo Moralejo - S. Cecchin, *L'Assunzione di Maria Madre di Dio. Significato storico-salvifico a 50 anni dalla definizione dogmatica*, PAMI, Città del Vaticano 2001, e rinviare alla consultazione della *Bibliografia Mariana*, 11 (1999-2002), nn. 2085-2150.

Nonostante questa dovizia di letteratura ci è sembrato opportuno di proporre alcuni aspetti emergenti della riflessione teologica e propriamente mariologica che continuano a sollecitare piste di ricerca e di approfondimento per tentare di dire, con nuovi linguaggi, il mistero dell'Assunta.

Il XVII SIM dal tema: *Il dogma dell'Assunzione di Maria: problemi attuali e tentativi di ricomprensione*, vuole fare il punto della situazione dell'acquisto, affrontare problematiche specifiche e interdisciplinari, così da approfondire e illuminare, anche indirettamente, i contenuti della definizione dogmatica senza entrare in merito ad una sua ermeneutica, peraltro già abbondante. Inoltre si vogliono considerare aspetti che, sollecitati dalla ricerca odierna, necessitano di ulteriori approfondimenti.

Gli ambiti della ricerca.

Gli ambiti sono riconducibili a tre.

Il *primo ambito* si propone di presentare uno *status quaestionis* sull'apporto che la letteratura teologica ha dato, nei suoi contributi più significativi, alla comprensione del dogma dell'Assunzione.

Ho già segnalato la letteratura dal 1950 all'anno 2000 e dal 2000 ad oggi. Letteratura vasta, ricca di approfondimenti non solo mariologici ma anche teocentrici, antropocentrici e cristocentrici come ad es. nella ricerca rahneriana; o ecclesiologici rinvigoriti dal Magistero conciliare del Vaticano II. L'Assunta in Dio, l'Assunta e noi. Ugualmente il mariologico si incontra con il teologico, con la ricerca filosofica e antropologica della morte che a fasi alterne percorre la nostra contemporaneità in continua dinamica tra il rimuovere, l'assumere e affrontare il problema.

Quali intersezioni ne nascono? Quali fecondazioni per un accrescimento di senso? La morte, il morire, la finitudine, l'oltre, un Corpo "glorificato", una meta storia, il tempo e l'eschaton, il corpo bello e mortale, il corpo assunto e glorioso.

D'altra parte non mancano problemi ancora aperti, da considerare con disincanto.

Basti ricordare come fondare nella Scrittura la realtà dell'Assunta o la ricezione del mistero dell'Assunzione nelle dinamiche di inculturazione in grandi culture non occidentali, come le culture asiatiche ricche di temi e di modelli assai diversi dall'occidente.

Il *secondo ambito* si racchiude nella ricerca biblica, apocrifa, liturgica.

Proprio perché rimane un problema aperto l'ancoraggio del mistero dell'Assunta al dato scritturistico, ci si vuole confrontare con alcuni dati della Parola di Dio attestati negli

scritti paolini o in quelli della comunità giovannea. E non si poteva tralasciare quel ricco patrimonio della letteratura apocrifia che non solo ci fa immergere in un “arcaico” della tradizione, ma permette di confrontarsi con una fonte ispiratrice di poetica ed estetica liturgica di vivace risonanza nella pietà e religiosità popolare. Similmente il ricorso alla *lex orandi* per approfondire la fede della Chiesa, è motivato per la ricchezza che racchiude la stessa liturgia. Considerare la tradizione liturgica bizantina e matriciale per assumere significati della fede in atto riguardo alla *dormitio*, all’*assumptio* di Maria.

Privilegiare la liturgia etiopica nasce dalla consapevolezza che questo patrimonio di testi e di pratiche è il meno studiato e conosciuto e da qualche anno, anche tramite la rivista *Marianum*, si cerca di valorizzare, e che la ricchezza della liturgia dell’Assunzione è veramente singolare.

Il *terzo ambito* privilegia alcune tematiche afferenti alla ricerca vera e propria in alcune discipline teologiche che nella loro autonomia possono aiutare il mariologo nel proseguire la sua ricerca confortato da orizzonti non direttamente mariologici. Non si chiede al teologo esperto in antropologia teologica, in fondamentale, in ecclesiologia di “fare della Mariologia” ma di offrire piste e contributi perché il mariologo si confronti per meglio illuminare il dogma e far progredire la riflessione.

In questo ambito saranno affrontate problematiche particolari ma di vasta portata come ad esempio la considerazione della Assunta nella ricerca del dialogo ecumenico o la relazione tra il mistero dell’assunzione e i fenomeni mariofanici, oppure l’influenza nella vita cristiana di questo dono fatto alla Madre del Signore.

Mi auguro che di fronte a questa ricchezza di proposte non si rinvii agli Atti, che certamente seguiranno il SIM, la loro conoscenza, ma si programmi una partecipazione al Simposio ricordandosi che l’incontro diretto con i relatori, lo scambio in loco, le nuove conoscenze che si possono fare, sono di fatto la ricchezza complementare di ogni SIM.

Silvano M. Maggiani *osm*, preside

IL PRIMO VOLUME DELLA *STORIA DELLA MARIOLOGIA*

Il Volume è stato presentato in Facoltà il 25 marzo u.s. Riportiamo l’intervento di uno dei curatori, il prof. A. Serra.

«Con gioia, intrisa di commozione, salutiamo l’uscita di questo primo volume di *Storia della Mariologia*, che sottende i suoi estremi dal sec. I (scritti biblici del Nuovo Testamento) fino al secolo XV (Oriente e Occidente). Entro tempi ravvicinati, seguirà l’edizione dei rimanenti due volumi. Il lettore avrà così davanti a sé un sussidio organico che tenta di mettere in luce la persona di Maria di Nazaret nell’ambito della fede cristiana. Alla testimonianza della Sacra Scrittura, garantita dal soffio dello Spi-

rito Santo, fanno seguito i secoli della Tradizione viva della Chiesa. Una Tradizione che mostra gli effetti suscitati dalla Parola di Dio nel vissuto della comunità ecclesiale. Gli autori dei singoli contributi, circa una trentina, sono in maggioranza di estrazione italiana, ma anche di nazionalità spagnola, francese, svizzera, nordamericana (USA) e siriana.

Come coordinatore di questo primo tomo, assieme a E. Dal Covolo S.d.B, mi sento in dovere di formulare alcuni ringraziamenti.

1. Siamo grati alla prestigiosa Casa Editrice “Città Nuova”, che ha accettato di dare

alle stampe l'intero progetto. Inizialmente, i dirigenti di «Città Nuova» si impegnavano per un totale di 600 pagine per ciascuno dei tre volumi, ma non oltre. Il risultato è che il primo volume, appena uscito, copre 1.032 pagine. Oserei pensare che «Città Nuova», accettando questo esubero di eccedenza rispetto al preventivo, abbia riconosciuto implicitamente il valore all'opera.

2. Estendiamo il nostro grazie al prof. Enrico Dal Covolo, mio "in passione socius" in veste di coordinatore del volume. Il lavoro non è stato lieve, come può testimoniare il cospicuo dossier di corrispondenza consegnato alla segreteria "ad perpetuam rei memoriam". In imprese del genere, si sa, l'imprevisto è previsto in partenza, secondo il noto effato: "L'uomo propone e Dio si indisponne".

3. Last, but not least, il nostro rendimento di grazie va al Preside, p. Silvano M. Maggiani. E dico subito il perché.

Dopo l'imprevista partenza del p. Ignazio M. Calabuig († 6.II.2005), ideatore del progetto, p. Silvano prese responsabilmente in mano l'eredità, riannodando le trattative con l'Editrice «Città Nuova». Infatti una pausa di incertezze sembrava annullare l'impianto del lavoro già impostato. Fu allora che p. Silvano ribadì chiaramente che l'iniziativa non era espressione personale-privata del solo p. Ignazio, ma di un'intera Facoltà. Così furono ripresi i contatti col Dott. Donato Falmi, rappresentante di «Città Nuova». A scadenze ritmate nell'arco del triennio 2005-2008, p. Silvano convocava periodicamente i coordinatori dei tre volumi per aggiornare lo stato dei lavori, sempre in presenza del Dott. Falmi. Nel giugno 2008 erano pronte le bozze impaginate del primo volume. Eravamo così in grado di renderci conto concretamente

dei passi successivi che rimanevano da compiere. Il lavoro, per la verità, si presentava massiccio e di non facile soluzione. Con eccezionale spirito di intraprendenza (tipica della sua personalità), p. Silvano – in qualità di direttore generale – si impegnavo generosamente, e in prima persona, a sbrogliare la matassa, coadiuvato da Sr. Ornella Di Angelo, nostra infaticabile segretaria, e dal suo collega d'ufficio p. Enrico M. Casini, computerista di grido. Non esito ad affermare: se il volume è uscito nei tempi previsti, lo dobbiamo in gran parte alla sollecitudine operosa e intelligente del p. Silvano.

4. Per concludere, il nostro pensiero va al compianto p. Ignazio M. Calabuig, ideatore e solerte regista dell'impresa che stiamo conducendo in porto. Amo contemplare il p. Ignazio nell'atto di consegnare alle nostre mani questo primo volume di *Storia della Mariologia*, confortati dal suo sorriso benediciente, segno inconfondibile della sua personalità umano-evangelica che tutti abbiamo ben conosciuto e sperimentato. Padre Ignazio si congedava da noi il 6 febbraio 2005. A breve distanza dal suo passaggio da questo mondo al Padre, esattamente nel novembre 2008, il nostro priore generale fra Ángel M. Ruiz Garnica col suo Consiglio incaricava ufficialmente la nostra comunità di studio «Marianum» di avviare la raccolta di testimonianze, in vista di istituire un processo canonico sulla santità di questo nostro esimio e amatissimo fratello. Il quale continua a splendere ai nostri sguardi come testimone suadente di come il binomio "cultura-santità" sia il termine naturale di ogni servizio reso alla Parola del Signore, fatta carne nel grembo dell'Annunziata.»

Aristide Serra

**Cattedra «Donna e Cristianesimo»
CICLO DI LEZIONI PUBBLICHE SU
“PAOLO E LE DONNE”**

Nel pur problematico anno dedicato a s. Paolo anche la Cattedra “Donna e cristianesimo” ha provato a farsi spazio tra i molteplici e diversificati interventi che hanno messo a tema Paolo, le sue lettere, la sua teologia, il suo martirio, la sua iconologia...

Il percorso, già iniziato, di approccio alla Scrittura – l’anno passato circoscritto all’Antico Testamento – ci ha opportunamente indotti, passando al Nuovo Testamento, a fare spazio a “Paolo e le donne” promuovendo un ciclo di lezioni pubbliche al riguardo. Due pomeriggi intensi, molto partecipati, che hanno visto alternarsi, il 13 marzo: Elena Lea Bartolini (*La donna nella cultura coeva alle lettere di Paolo*), Elena Bosetti (*Nato da donna (Gal 4,4)*), Maria Luisa Rigato (“*La donna deve avere sul capo un segno di autorità a motivo degli angeli*” (1 Cor 11,10)) e il 14 marzo: Marinella Perroni (“*Non c’è maschio e femmina, perché tutti voi siete uno in Cristo Gesù*” (Gal 3,28); ancora la stessa, insieme a Maria Luisa Rigato su “*Le collaboratrici di Paolo in Rom 16,1-16*”. In verità quest’ultimo intervento e un altro ancora su “*Tecla: protagonismo ‘apocrifo’?*” avrebbero dovuto essere tenuti da due colleghe la cui collaborazione è improvvisamente venuta meno. Tuttavia l’uditorio non ha davvero sofferto per questa inattesa variazione di programma.

L’aula magna, gremita di persone – sono stati presenti anche diversi colleghi e colleghe – ha attentamente ascoltato la preziosa relazione di Elena Lea Bartolini che soprattutto ha letto Paolo nel quadro del giudaismo coevo e delle sue ambivalenti posizioni riguardo alla donna. L’intervento di Elena Bosetti ha collocato Gal 4,4 nel contesto più ampio della lettera ai Galati (la relazione per esteso apparirà su *Marianum* 2010). Si tratta di un testo, implicito nella valenza mariologica, esplicito tuttavia nel collocare nella sua immediatezza kenotica l’evento della incarnazione. Maria Luisa Rigato ha riproposto una sua lettura di 1 Cor 11, dandone una sua propria traduzione e soprattutto rivendicando nel suo senso immediato il termine *exousia* (autorità), lungamente qui interpretato come sinonimo di subordinazione.

Un analogo e appassionato lavoro di scavo e di contestualizzazione ha caratterizzato l’intervento su Gal 3,28 di Marinella Perrone che ha ricondotto l’affermazione ivi resa al più ampio contesto della teologia paolina.

Suggestiva, infine, la loro lettura a due voci delle numerosissime donne elencate al capitolo 16 della Lettera ai Romani, a cominciare da Febe, diacono della Chiesa di Cencre. Come si sa, il tratto intrigante della lunga elencazione è legato alle espressioni che accompagnano ciascuna delle donne qui ricordate. Infatti i termini indicano senza dubbio una loro partecipazione attiva alla vita ecclesiale, certo per noi oggi difficile da tradurre in termini tecnici, tale tuttavia da suggerirci un tempo specialissimo nel quale uomini e donne, nelle Chiese domestiche da essi/esse ospitate, faticavano insieme per il vangelo e si adoperavano per testimoniare e annunciarlo.

Modulo che il romanzo popolare, da noi conosciuto come gli apocrifi *Acta Pauli et Teclae*, ripropone nella singolarità di una vicenda femminile, la giovane Tecla, esplicitamente impegnata a imitare il modulo missionario ed evangelizzante di Paolo, le cui parole la seducono sino alla conversione e al martirio, cui tuttavia miracolosamente è sottratta. Che una donna venisse associata così strettamente all’Apostolo, oltre la storia,

certamente suggerisce una domanda di partecipazione e di presenza davvero non nuova nella Chiesa, ma anzi riconducibile all'indietro alla modalità stessa del discepolato gesuanico e poi al vissuto delle prime Chiese paoline.

Cettina Militello

VISITA GUIDATA AL TRIBUNALE DELLA ROTA ROMANA 15 maggio 2009

Gli Studenti del *Marianum*, accompagnati dalla Prof. Avv. Adele Zannoni Messina, accolti dal Decano del Tribunale Apostolico della Rota Romana, S. E. Mons. Antoni Stankiewicz, sono stati ricevuti e guidati dall'Uditore Mons. Michael Xavier Leo Arokiaraj, il quale, nell'Aula del Collegio degli Uditori ha tenuto una magistrale lezione spiegando la storia e le competenze del Tribunale Apostolico della Rota Romana.

Mons. Arokiaraj ha poi accompagnato gli studenti nella visita a tutti gli uffici del Tribunale, spiegandone il funzionamento. Nelle tre Cancellerie è stato mostrato e spiegato, facendo esaminare documenti cartacei e inserimenti nei computer, l'iter delle cause che da tutto il mondo giungono alla Rota, è stato fatto vedere e spiegato il funzionamento dell'Archivio e l'assegnazione delle cause agli Uditori, da un Uditore sono stati ricevuti nel suo ufficio.

Gli studenti continuando a seguire l'iter delle cause, hanno visitato l'aula delle udienze, fornita delle più recenti tecnologie informatiche e la Biblioteca che conserva i volumi di tutte le Sentenze Rotali.

È stato spiegato agli studenti che nel 1870, con l'occupazione di Roma, la Rota, quello che era stato per secoli il più famoso tribunale del mondo, universalmente stimato per l'eminente perizia dei giudici e la mole delle sue decisioni, aveva cessato ogni attività. Risaliva infatti al 1331 la prima Costituzione riguardante la Rota Romana, la

Ratio iuris di Giovanni XXII, ed agli anni successivi la prima raccolta di decisioni rotali.

Fu Pio X, agli inizi del 1900, nel progettare una riforma generale della Curia Romana a stabilire, con la Costituzione *Sapienti Consilio*, che le Congregazioni non dovessero più occuparsi delle cause contenziose, ma che tali cause dovessero da allora in poi essere devolute alla cognizione della Sacra Romana Rota, riorganizzata e ristabilita. Nello stesso anno 1908 fu pubblicata la *Lex propria S. R. Rotae et Signaturae Apostolicae*. Del 1910 sono le *Regulae servandae apud S. R. Rotae Tribunal*, rinnovate nel 1934 dalle *Normae S. R. Rotae Tribunalis*. Giovanni Paolo II ha approvato e promulgato il 7 febbraio 1994 le Norme attualmente vigenti, in vigore dal 1° ottobre 1994.

La Rota, che ha ripreso e continuato la sua attività con un Collegio composto di Uditori delle diverse Nazioni, sotto la guida del Decano, giudica per Turni di tre Uditori o *videntibus omnibus*.

Attualmente gli Uditori, la cui nomina è riservata al Pontefice e le cui facoltà e privilegi sono regolati dalla Costituzione Apostolica *Ad incrementum* del 1934 e dall'Istruzione della Segreteria di Stato *Ut sive sollecite* del 31 marzo 1969, sono ventuno. Nove italiani, due polacchi, due nord americani, due libanesi maroniti, un francese, un brasiliano, un inglese, uno spagnolo, un tedesco e un indiano. Gli Uditori devono essere sacerdoti, di età matura, laureati

in diritto canonico ed essersi distinti per onestà di vita, sapienza e competenza giuridica. L'Uditore deve prestare, dinanzi a tutto il Collegio, giuramento di adempiere debitamente e fedelmente il proprio dovere e di mantenere il segreto di ufficio.

Fanno parte dell'organico della Rota i Promotori di giustizia e i Difensori del Vincolo, nominati anch'essi dal pontefice.

Per patrocinare dinnanzi alla Rota, bisogna conseguire il diploma di Avvocato rotale, che si ottiene dopo essersi laureati in diritto canonico presso una Università pontificia e dopo aver compiuto un tirocinio triennale presso lo Studio ordinario della Rota Romana superando i relativi esami.

Nei cento anni trascorsi dalla *restitutio* della Rota Romana si sono avute profonde trasformazioni nel costume, nella mentalità, negli stili di vita e nei rapporti familiari e sociali, un profondo rinnovamento si è avuto nell'ambito della Chiesa stessa con il Concilio Vaticano II. Ne sono derivati anche profondi cambiamenti a livello legislativo dal primo *Codex iuris canonici* del 1917 al *Codex iuris canonici* del 1983 al *Codex canonum ecclesiarum orientalium* del 1990, oltre una serie di importanti Costituzioni Apostoliche.

La Rota Romana è il tribunale ordinario della Santa Sede che esercita, a nome e per conto del Sommo Pontefice, la funzione giudiziaria su tutta la Chiesa.

La Rota è tribunale ordinario di appello con competenza a giudicare in seconda istanza le cause decise dai tribunali ordinari di prima istanza ed in terza od eventuale ulteriore istanza le cause già giudicate dalla stessa Rota o da qualunque altro tribunale. In questi ultimi decenni l'attività della Rota è andata restringendosi alle cause matrimoniali, in particolare di nullità di matrimonio; rare sono le cause di altra natura come quelle penali, di separazione o di carattere patrimoniale.

Mons. Arokijaraj ha guidato poi nella visita al piano nobile del Palazzo della Cancelleria, dove ha sede anche lo Studio Rotale, rispondendo alle domande degli studenti. Rispondere al perché si chiama "rota" non è cosa facile, alcuni fanno risalire l'origine al particolare sistema di rotazione adottato nella trattazione delle cause, o al tavolo circolare intorno al quale sedevano gli uditori, o ad un leggio circolare, o, infine ad una ruota di porfido che adornava il pavimento della sala delle riunioni.

La costruzione del Palazzo della Cancelleria fu voluta dal cardinale Raffaele Riario con il contributo dell'altro nipote di Sisto IV, il Pontefice Giulio II della Rovere, e risale al periodo che va dal 1483 al 1513 d.C.

Rivestono particolare interesse, le stanze cardinalizie al piano nobile, il portale nel loggiato interno, l'aula magna detta "sala di Riario" ed il "Salone dei cento giorni" decorato dal Vasari con il ciclo pittorico dei "Fatti della vita di Paolo III Farnese".

Dopo la confisca del palazzo in quanto il Card. Riario nel 1517 aveva partecipato alla congiura contro Papa Leone X, il palazzo fu affidato al vice-cancelliere della Santa Chiesa il Cardinale Giuliano de' Medici, divenendo in seguito la sede definitiva della Cancelleria. Il Palazzo fra il 1809 ed il 1814 è stato sede della Corte Imperiale napoleonica, nel 1848 del parlamento Romano e, l'anno seguente, dell'Assemblea Costituente della Repubblica Romana. Restituito alla Santa Sede, è sede del Tribunale del Supremo Tribunale della Segnatura Apostolica, del Tribunale Apostolico della Rota Romana e del Tribunale Apostolico della Penitenzieria Apostolica e gode del diritto di extraterritorialità riconosciuto con i Patti Lateranensi nel 1929.

Adele Zannoni Messina

Assemblea degli ex alunni e amici del «Marianum»

Il giorno 25 aprile 2009 si è svolta, presso la Pontificia Facoltà Teologica «Marianum», l'assemblea generale dei soci dell'Associazione ex Alunni ed Amici del «Marianum».

Il Preside prof. Silvano M. Maggiani ha aperto la riunione portando ai soci il saluto della Facoltà e ringraziando per il dono che l'Associazione ha fatto all'inizio dell'anno: un proiettore con computer per le esigenze didattiche. Rileva la necessità di favorire delle borse di studio per gli studenti e ringrazia per quelle offerte dall'Associazione. Il Presidente, prof. Jean Pierre Sieme Lasoul saluta i soci intervenuti e sottolinea che la loro presenza ha il significato di una valorizzazione del sodalizio; la partecipazione agli eventi statutarî della associazione è un fatto abituale ed una manifestazione di affetto verso la stessa e verso la Facoltà. Ringrazia la Facoltà ed in particolare il p. Preside per il suo assiduo e fattivo impegno in favore dell'Associazione. Presenta all'Assemblea il nuovo rappresentante della Facoltà in seno al Consiglio direttivo, prof. Luca M. Di Girolamo, augurandogli buon lavoro. Pone quindi l'accento sull'esigenza, sempre più sentita, della comunicazione con i soci e fa presente che è in corso la redazione dell'elenco di tutti gli ex alunni del «Marianum» e presto ne sarà fatta la pubblicazione sul sito della Facoltà,

con l'indicazione, per ciascun ex alunno, dell'iscrizione o meno all'Associazione. Infine, tenuto conto della difficoltà per i soci di intervenire all'incontro del 25 aprile a causa della concomitante festività nazionale, propone all'assemblea – che approva – di stabilire, per il prossimo anno, la data dell'adempimento statutario per sabato 24 aprile. L'assemblea, infine, approva il bilancio al 31.12.2007.

L'incontro si è aperto a numerose persone, venute nel frattempo per partecipare ad un'articolata intervista del Preside al prof. Giancarlo M. Bruni osm, sul suo recente volume *Mariologia ecumenica. Approcci – documenti – prospettive*. Il Preside dopo una breve presentazione della struttura e dei contenuti del volume, ha dialogato con il prof. Bruni circa il contesto religioso e culturale nel quale il volume si colloca, sul “clima” ecumenico odierno nei rapporti tra la Chiesa Cattolica, i Protestanti e l'Ortodossia, sui contenuti essenziali degli aspetti mariologici del dialogo ecumenico in atto.

L'incontro si è concluso con la Celebrazione eucaristica, quest'anno accomunata con la festa annuale degli studenti africani del «Marianum», ed il pranzo comunitario.

Antonio Mazzella

RIVISTA MARIANUM

Il 2 aprile 2009 si è riunito presso la Pontificia Facoltà Teologica «Marianum» il Comitato di redazione della Rivista *Marianum* con all'ordine del giorno oltre le informazioni del Direttore, il tomo 71 (2009): situazione tipografica; orientamenti e proposte per il tomo 72 (2010) e il tomo 73 (2011).

Il Direttore informa il Comitato che sulla base dello stato di avanzamento dei lavori la pubblicazione del tomo 71 (2009) è prevista per il prossimo mese di ottobre; descrive la fase attuale dei singoli articoli, contributi e documenti e lo stadio di lavorazione di ciascun settore del fascicolo; in particolare informa che nella rubrica *Recensiones* sarà presentato il 1° volume, di recente pubblicato, della *Storia della Mariologia*. Il tomo si concluderà con un ricordo del p. Eamon (Richard) Carroll, O. Carm., insigne mariologo statunitense deceduto lo scorso anno; il ricordo è stato stilato dal prof. Emanuele Boaga e sarà accompagnato da una bibliografia curata dal medesimo prof. Boaga e completata dal Bibliotecario p. Silvano M. Danieli.

Per il tomo 72 (2010) sono già pervenuti o sono stati assicurati numerosi contributi e ne espone una sintetica rassegna al Comitato; evidenzia, in particolare, che il fascicolo conterrà il *Dossier* relativo al XVII SIM che si svolgerà nel prossimo mese di ottobre; chiede quindi ai redattori di avanzare ulteriori proposte ed indicazioni per l'impostazione del tomo.

Il Direttore passa all'esame del tomo 73 (2011) e sottolinea l'importanza che per il 2011 vi siano contributi significativi dei componenti il Comitato di redazione. Ciascun redattore espone sinteticamente i propri lavori in preparazione per la Rivista. Infine, sono presi in considerazione vari anniversari significativi, cui dare rilievo nella Rivista, con contributi qualificati.

Antonio Mazzella

ISTITUTO SUPERIORE DI SCIENZE RELIGIOSE
«SANTA MARIA DI MONTE BERICO» - Vicenza
collegato alla Facoltà

L'anno accademico che si è appena concluso è stato il primo del nuovo corso del biennio di specializzazione in "pastorale mariana e pietà popolare". L'anno è stato impegnativo sia per il corpo docenti sia per gli studenti, sia per le novità dei corsi che per la loro nuova articolazione.

Tre iniziative a carattere culturale hanno impreziosito l'anno accademico.

- Il 30 marzo ha preso il via una nuova attività dal titolo *Incontro con l'autore*. L'incontro verte sulla presentazione di una pubblicazione a carattere mariologico di una certa importanza. Il volume *Mariologia ecumenica* di Giancarlo Bruni, ha avuto, l'onore e l'onere di aprire la strada. Il risul-

tato è stato incoraggiante per l'interesse suscitato.

- Nel mese di maggio di ogni anno l'ISSR, come ormai da tradizione, propone un mini corso tematico di tre incontri. Il tema svolto: *La Donna e le donne nella Bibbia*, con contributi a cura delle proff. Antonella Anghinoni e sr. M. Gemma Victorino. Ottima è stata la risposta a questa iniziativa.

- Quest'anno, per la prima volta anche l'ISSR "Santa Maria di Monte Berico" ha partecipato al *Festival biblico* organizzato dalla Diocesi di Vicenza. Si tratta di una collaborazione, all'interno del programma proposto dal santuario di Santa Maria di Monte Berico, a partire dal tema: *I volti*

nelle Scritture. Il prof. Aristide Serra ha convegnato dal titolo "E da trattato del *Il volto e i volti di Maria secondo le Scritture*. Preannunciano che il prossimo anno, dal 6 all'8 maggio, si terrà un

Gino Alberto Faccioli

PUBBLICAZIONI

G. BRUNI, *Mariologia ecumenica: approcci, documenti, prospettive*, Dehoniane, Bologna 2009

«Maria non è mai stata una causa di separazione tra le Chiese. Al contrario, essa ne è diventata la vittima, addirittura l'espressione esacerbata. Su di lei si polarizzano e in lei si riflettono numerosi altri fattori di disunione». In questo modo netto e deciso si esprime il documento ecumenico di Dombes sulla Madre del Signore.

Di conseguenza. Maria e la mariologia diventano illustrazione della questione ecumenica, di ciò che già unisce, del suo contenzioso, del suo evolversi e dei suoi arresti, in un coinvolgimento non solo dottrinale, ma affettivo e passionale, perché vi entrano in gioco la pietà, la devozione e la cultura.

Per costruire una mariologia che non sia «vittima» delle divisioni confessionali, il volume tesse pazientemente i fili dei dialoghi teologici su Maria intercorsi tra tutte le Chiese, organizzando la materia in cinque grandi sezioni: approcci, documenti ufficiali internazionali, documenti ufficiali nazionali, documenti non ufficiali, prospettive.

Le *prospettive conclusive*, per i principi metodologici che enunciano, per le indicazioni teologiche condivise che propongono, per il consenso individuato nonostante la diversità delle tradizioni, indicano che anche in mariologia i dialoghi ecumenici hanno prodotto una teologia riconciliata che è già in se stessa un frutto non piccolo del movimento ecumenico.

GIANCARLO
BRUNI



MARIOLOGIA ECUMENICA

Approcci
documenti
prospettive

EDB



C. MILITELLO, *Volti e storie*, Effatà Cantalupa (TO) 2009.

Il panorama teologico italiano, da quarant'anni a questa parte, è animato da una sempre maggiore e ben qualificata presenza femminile in tutti i settori della ricerca. Le pagine di questo libro tratteggiano i contorni problematici del fare teologia in Italia da parte delle donne: voci di diverse generazioni che, nell'intersezione di cammini differenti per origine, storie, mentalità, appartenenze e carissimi, si confrontano con la loro stessa ragion d'essere alla luce dell'eredità del Concilio Vaticano II.

Il volume, a cura di Agnese Maria Fortuna, raccoglie le interviste, già apparse sulla rivista «Vita pastorale», a 29 teologhe, raccolte e introdotte da Cettina Militello. In conclusione, il saggio *Sulle alture: autobiografia spirituale* di Maria Teresa Garutti Bellenzier, recentemente scomparsa

PERRELLA S., *Le Mariofanie. Per una teologia delle apparizioni*. Edizioni Messagero, Padova 2009.

Una possibile chiave per avvicinare il pastore, il teologo e il fedele alla complessità di un evento quale un'apparizione mariana o «mariofania», è quella di intenderla quale «nexus mysteriorum», ossia come esperienza in cui si intersecano e si richiamano a vicenda le dimensioni fondamentali della rivelazione - autocomunicazione di Dio e della libera risposta di fede dell'uomo e della donna ad essa.

Cogliere con esattezza e congruità la portata storica, biblica, teologica, giuridica, pastorale, mariologica, profetica ed ecclesiale di queste vere e proprie epifanie della Madre di Gesù nella nostra storia, non è facile. Questa consapevolezza ha guidato l'autore alla stesura del presente volume, con l'obiettivo di voler essere un aiuto ai pastori, ai teologi, ai mariologi e ai seri cultori di mariologia, come pure agli esperti operatori pastorali, i quali sono ben consapevoli quanto nel nostro «oggi» il tema delle apparizioni mariane (eventi o fatti - veri, presunti, falsi - che fanno parte di un complesso fenomeno religioso, sacro, che possiede diverse connotazioni e terminologie: rivelazione privata o «carismatica» o «particolare» o «visione profetica» o semplicemente «mariofania») sia arduo da affrontare.



DALLA SEGRETERIA

Il 22 ottobre 2008 è stato inaugurato ufficialmente l'Anno accademico 2008-2009.

Immatricolazioni/iscrizioni

Triennio Teologico Istituzionale	46 + 11 dell' <i>Augustinianum</i>
Biennio di specializzazione per la licenza	34
III Ciclo: elaborazione della tesi di laurea	16
Corso di Mariologia	52
Corso di Scienze religiose	27
Corso di Storia e spiritualità dell'OSM	32

Per un totale di 207 iscritti.

Paesi di provenienza

Argentina, 4; Bielorussia, 1; Bosnia-Erzegovina, 1; Brasile, 17; Burkina Faso, 1; Camerun, 1; Canada, 2; Colombia, 15; Corea del Sud, 3; Filippine, 4; Germania, 8; India, 21; Indonesia, 4; Irlanda, 1; Italia, 68; Libano, 1; Madagascar, 1; Messico, 9; Mozambico, 3; Myanmar, 1; Nigeria, 1; Perù, 8; Polonia, 3; Portogallo, 1; Repubblica Ceca, 2; Repubblica del Congo, 2; Romania, 4; Slovacchia, 4; Spagna, 1; Stati Uniti, 1; Swaziland, 5; Tanzania, 2; Ucraina, 1; Uganda, 4; Ungheria, 1; Venezuela, 1.

Continenti

Africa, 20; America settentrionale, 12; America meridionale, 45; Asia, 34; Europa, 96.

Stato civile

Religiosi/e: 160; (42 le Famiglie religiose rappresentate: 16 maschili, 26 femminili); 21 presbiteri (16 le diocesi rappresentate); laici/laiche, 26.

Studenti iscritti presso gli istituti riconosciuti dalla Facoltà

- International Marian Research Institute (Dayton - USA): dati non ancora pervenuti
- Istituto Superiore di Scienze Religiose "Santa Maria di Monte Berico" (Vicenza)
 - Primo anno del Biennio di specializzazione: 14
 - Cultura religiosa: 53
- Istituto Mariológico "Santa María de los Siervos" (México): 32

- **Dottorato in Teologia con specializzazione in mariologia, per aver pubblicato la tesi o un estratto di essa**

CHOI WOOHYUK MIRYAM, LCA

Miryam di Nazaret, Donna del Fiat in Edith Stein Teresa Benedetta della Croce (1891-1942). Moderatore: prof. Giancarlo M. Bruni, osm.

ANTONELLI CESARE, OSM

Nuovi contributi per una storia del capitolo VIII della costituzione dogmatica «Lumen gentium». Moderatore: prof. Ermanno M. Toniolo, osm.

LUCCHETTA MARIA TERESA, SMG

La spiritualità mariana nella Famiglia Religiosa delle Serve di Maria di Galeazza. Evoluzione storica dal Fondatore il beato Ferdinando Maria Baccilieri (1821-1893) fino agli inizi del terzo millennio. Moderatore: prof. Aristide M. Serra, osm.

KOVÁCS ZOLTÁN, SD

Magna Domina Hungarorum. Dimensioni storiche, teologiche, ecumeniche e culturali. Moderatore: prof. Stefano De Fiores, smm.

ROMÁN VILLALÓN ÁLVARO, SD

La Divina Pastora en los escritos de fray Isidoro de Se villa (1662-1750). Moderatore: prof. Salvatore M. Perrella, osm.

- **Dottorato in Teologia con specializzazione in mariologia, Tesi difese non ancora pubblicate**

OLMOS MIRÓ RAMÓN, DVI

La Virgen María en la vida Madre María Ángeles Sorazu, Concepcionista Francescana (1873-1921). Moderatore: prof. Luigi Gambero, sm

OLIVERAS CARLOS ALBERTO, IVE

María nuestra Madre en el Plan Redentor de Dios Trinidad según las obras de San Luís María de Montfort. Moderatore: prof. Stefano De Fiores, smm.

CARFÌ ANTONIO, FI

La mediazione materna di Maria nei suoi risvolti antropologici. Il contributo di Giovanni Paolo II in alcuni documenti. Moderatore: prof. Salvatore M. Perrella, osm.

MELONI TIBERIO, LCO

La Madre del Signore nella Chiesa e nel Magistero dei Vescovi in Sardegna. Moderatore: prof. Salvatore M. Perrella, osm.

- **Licenza in Teologia con specializzazione in mariologia**

VIZZINI ROSARIO, LCO

Il Santuario della Madonna di Belpaso. Fondamenti e interpretazione. Moderatore: prof. Stefano De Fiores, smm.

DE FARIAS LEITE FABIO JOSÉ, SDB

La presenza di Maria nel cammino mistagogico del presbitero. Moderatore: prof. Stefano De Fiores, smm.

ALVAREZ TORREALBA JUAN ERNESTO, SD

“Santuarios marianos, lugar teologico de crecimiento en la fe del Pueblo Dominicano”. Moderatore: prof. Aristide M. Serra, osm.

CHITILAPPILLY JOY ANTONY, SD

The liberative perspectives of the Fiat of Mary in the Salvation History of Mankind: in the Marian discourses of Pope John Paul II 1995-1997. Moderatore: prof. Luigi Gambero, sm.

NGUYEN THI THAO (MARY CLARE), FMSR

Mary as a Model to follow Jesus in fulfilling the will of the Father. A mariological study of Mark 3: 20-21.31-35. Moderatore: prof. Aristide M. Serra, osm.

MATTOS MABEL SILVANA, MIC

La comunione di vita con l’Immacolata secondo San Massimiliano Kolbe. Rilettura in chiave antropologica. Moderatore: prof. Stefano De Fiores, smm.

- **Baccalaureato in Teologia**

Arulappan Martin Sankar, osm

Augustine John Joseph, osm

Bordignon Stefano, osm

Byomuangi Tadeo, osm

Frusteri Giovanni, o.carm.

Kwangkyu Choi (Simon), sm

Marquez Maza Fredy, o.carm.

Melcure Rajendraprasad, osm

Motsa Dumisani Anton, osm

Murray Eamon, akgb

Muth Norbert, lco

Raji Rajkumar, osm

Romero Martinez Albeiro, o.carm.

Sbarbati Sauro, akgb

Siarhei Vasilyeu, akgb

Singarayan Christin Jayaseelan, osm

Traversin Emiliana, akgb

Zampiva Giuseppe, osm

• **Diploma di Mariologia**

Arulappan Martin Sankar, osm
Augustine John Joseph, osm
Bachorik Silvestre, osm
Caselles Guerriero Leonel,
Lombardi Gianluca, osm
Melcure Rajendraprasad, osm
Motsa Dumisani Anton, osm
Mvomo Ayinda Emmanuel Roger, fic
Raji Rajkumar, osm
Ramirez Domitila,
Singarayan Christin Jayaseelan, osm
Zampiva Giuseppe, osm

• **Diploma di Scienze religiose**

Baciu Angela, sp
Bîrnat Juliana, sp
Charry Gutierrez Margarita, fmda
Gherghel Mihaela, sp
Mosquera Uribe, psa
Pazhayapurayil John Mini, omip
Pérez Pérez Eloina, sgcs
Sangalli Luisa, lca

• **Diploma di Storia e spiritualità Osm**

Arulappan Martin Sanchar, osm
Augustine John Joseph, osm
Bachorik Silvester, osm
Lombardi Gianluca, osm
Melcure Rajendraprasad, osm
Raji Rajkumar, osm
Singarayan Christin Jayaseelan, osm

NUOVE ACCESSIONI AL CORPO DOCENTE

- Il prof. FRANCESCO ASTI, SD: impartirà un corso seminariale su *Dimensioni mariane dell'agiografia e della mistica in Occidente*, al Biennio per la licenza-laurea;
- il prof. STEFANO ZAMBONI: sostituirà il prof. Martin M. Lintner, osm, nella cattedra di *Teologia morale e religiosa* al II-III anno del Triennio teologico istituzionale;
- il prof. VALENTINO COTTINI, M.AFR: terrà il corso su *Maria nell'Islam* al Biennio di Mariologia per il diploma.

NOMINE E PROMOZIONI

Atteso il Nulla Osta della Congregazione per l'Educazione Cattolica, il Gran Cancelliere fr. Ángel M. Ruiza Garnica, con decreto del 3 luglio 2009 ha nominato fr. Salvatore M. Perrella osm, "professore ordinario" della Cattedra di Mariologia: Dogmatica mariana.



XVII

SIMPOSIO
INTERNAZIONALE
MARIOLOGICO
INTERNATIONAL
MARIOLOGICAL
SYMPOSIUM

**Il dogma
dell'Assunzione
di Maria:
problemi attuali
e tentativi
di ricomprensione**

*The Dogma
of the Assumption
of Mary
Current Problems
an Attempt
at a new Understanding*

Roma, 6-9 ottobre 2009

October 6-9, 2009

Viale Trenta Aprile, 6 - 00153 Roma